

# Carlo Magno e il reclutamento dell'esercito

*Capitulare de exercitu promovendo*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 29.

---

1. Ogni uomo libero che ha quattro mansi coltivati, o di suo o in beneficio da qualcuno, provveda al suo equipaggiamento e si unisca all'esercito, sia con il suo signore, se questi vi si recherà, sia con il suo conte. A chi ha tre mansi di suo si aggiunga colui che ne ha uno e collabori con lui perché egli possa provvedere per entrambi. A colui che ha solo due mansi di suo si aggiunga un secondo che ne ha ugualmente due e uno di essi, usufruendo dell'aiuto dell'altro, raggiunga l'esercito. A colui che ha solo un manso di suo si aggiungano altri tre che abbiano ugualmente un manso solo e collaborino con lui perché egli solo raggiunga l'esercito; gli altri tre, che hanno prestato il loro aiuto, rimangano a casa.

2. Vogliamo e comandiamo che i nostri *missi* si informino scrupolosamente su coloro che l'anno scorso, quando è stato convocato l'esercito, non hanno tenuto conto di quell'ordine che avevamo emanato in termini analoghi ai precedenti riguardo agli uomini liberi e ai più poveri e chiunque venga scoperto non aver aiutato il suo pari a raggiungere l'esercito secondo il nostro comando o a non esser venuto personalmente, assolva pienamente al nostro comando e dia piena garanzia di assolverlo secondo la legge.

3. Se per caso c'è qualcuno che sostiene che per comando del conte, del vicario o del centenario ciò che avrebbe dovuto garantire personalmente l'ha dato al conte al vicario o al centenario o a qualche loro fedele e che perciò non si è presentato di persona e se i nostri *missi* constatano che ciò corrisponde al vero, colui che gli ha ordinato di sottrarsi al nostro comando si impegni e dia piena garanzia di assolvere al nostro ordine, sia egli conte o vicario o *advocatus* del vescovo o dell'abate. [...]

5. Per quel che riguarda i nostri fedeli o i fedeli di vescovi o abati che hanno di proprio o

in beneficio beni tali che, secondo le mie disposizioni, possono far parte dell'esercito — tranne coloro che con il mio permesso sono rimasti a casa —, se si scoprirà che qualcuno si sia sottratto all'obbligo o con la corruzione o con il consenso del suo signore, assolva al nostro comando, come è detto sopra, e ne dia fede e sicurtà. I signori che avranno permesso loro di rimanere a casa o i ministeriali di quei signori, che si saranno lasciati corrompere da loro, si impegnino ad assolvere al nostro comando e ne diano garanzia finché non ce ne sarà stata data notizia.